

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
F.to Prof. Giambeppe Boi

IL SEGRETARIO
F.to Dott. Antonio Piras



Il sottoscritto Segretario comunale visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

- Che la presente deliberazione, in applicazione del D.Lgs. 267/2000:
- È stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 03.09.2014 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1);
- E' divenuta esecutiva il giorno 03.09.2014 in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4)

Dalla Residenza comunale, 03.09.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott. Antonio Piras

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DA SERVIRE PER USO AMMINISTRATIVO.

IL RESPONSABILE SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Dott. Antonio Piras

COMUNE DI CARDEDU

Provincia dell'Ogliastra

DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 51 DEL 03.09.2014

COPIA

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014 – 2016.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno TRE del mese di SETTEMBRE alle ore 08,35, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei signori:

Boi Giambeppe	Sindaco,	PRESENTE
Deplano Alessandro	Assessore,	ASSENTE
Depau Salvatore	Assessore,	PRESENTE
Scudu Sandro	Assessore,	PRESENTE
Pilia Marco	Assessore,	ASSENTE

Quindi 3 presenti e 2 assenti

Partecipa con funzioni consultive, referenti, d'assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000) il ViceSegretario Comunale Dott. Antonio Piras.

Il Sindaco constatato che gli intervenuti sono in numero legale dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la circolare del Ministero dell'interno n.17202 in data 7 giugno 1990;

Premesso che ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 sulla proposta della presente deliberazione:

- È stato espresso parere da parte dei responsabili di servizio per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile.

PREMESSO:

- che il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*);
 - che la legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione*, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione* di Strasburgo del 27 gennaio 1999;
 - che con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
 - che l'Autorità nazionale anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009;
 - che all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo, anche secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:
- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predisporre il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

- Che, a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;

CONSIDERATO che il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:

- entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
- propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta;

PRESO ATTO che tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità nazionale anticorruzione, è precipua l'approvazione del *Piano nazionale anticorruzione* predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.;

PRESO ATTO che a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione

del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

PRESO ATTO che gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza.

CONSIDERATO che il Piano deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico ogni anno entro il 31 gennaio. Solo per l'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l'articolo 34-*bis* del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione al 31 marzo 2013;

CONSIDERATO:

- che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28.05.2012, il Comune di Cardedu ha deliberato il recesso dalla convenzione per la gestione in forma associata del Servizio di Segreteria tra i comuni di Cardedu e Gairo, a decorrere dal 1° giugno 2012, data di collocamento a riposo del Segretario titolare della segreteria convenzionata;
- che, durante il periodo di vacanza della segreteria comunale, a seguito di accordi intercorsi fra i rispettivi Sindaci, i Comuni di Bari Sardo e di Cardedu, ricompresi nell'ambito della stessa Gestione dell'Albo dei Segretari Comunali, hanno stabilito di stipulare una convenzione per la gestione associata del servizio di Segreteria Comunale;
- che, a seguito di ciò, con Delibera Consiglio Comunale n. 1 del 26 febbraio 2014 questa Amministrazione Comunale ha approvato la convenzione di segreteria da stipularsi tra i comuni di Bari Sardo e Cardedu al fine di gestire in forma associata il servizio di segreteria comunale mediante l'istituto della convenzione di cui all'art. 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sottoscritta il 26.2.2014 con decorrenza 01.03.2014;
- che, nel frattempo, la nomina del segretario comunale quale responsabile della prevenzione della corruzione non ha avuto corso per effetto dello scioglimento della segreteria convenzionata, formalizzata con Decreto del Prefetto di Cagliari n. 47645/2014 di protocollo del 11.7.2014, nel quale viene dato atto della vacanza, a far data dal 9.7.2014, della segreteria comunale di Cardedu;

PRESO ATTO, per quanto sopra esposto, che il Comune di Cardedu, non possiede, al momento, un segretario titolare al quale conferire l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione;

RITENUTO tuttavia, stante la necessità e l'urgenza di dare comunque corso all'applicazione della legge 190/2012 e in attesa della nomina di un nuovo segretario titolare cui conferire l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione, di dover adottare, su proposta del Responsabile del Servizio Segreteria, Affari Generali, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

RITENUTO lo schema di Piano Triennale Anticorruzione 2014-2016 suscettibile di approvazione

UNANIME DELIBERA

1. Di richiamare la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 2. Di approvare il Piano Triennale Anticorruzione 2014-2016, predisposto, in attesa della nella copertura della sede vacante di segreteria e della conseguente nomina del segretario comunale titolare Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, dal Responsabile del Servizio Segreteria, Affari Generali Dott. Antonio Piras, non potendo l'attività di elaborazione del piano essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
 3. Di pubblicare il Piano permanentemente sul sito web istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione;
 4. Di trasmettere copia del Piano al Responsabile del settore amministrativo ed a ciascun dipendente del Comune;
 5. Di trasmettere il Piano alla Prefettura di Nuoro, in osservanza del disposto di cui all'art. 1, comma 8, della L. n. 190/12, nonché al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- DI DICHIARARE la presente, con separata votazione, immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere;